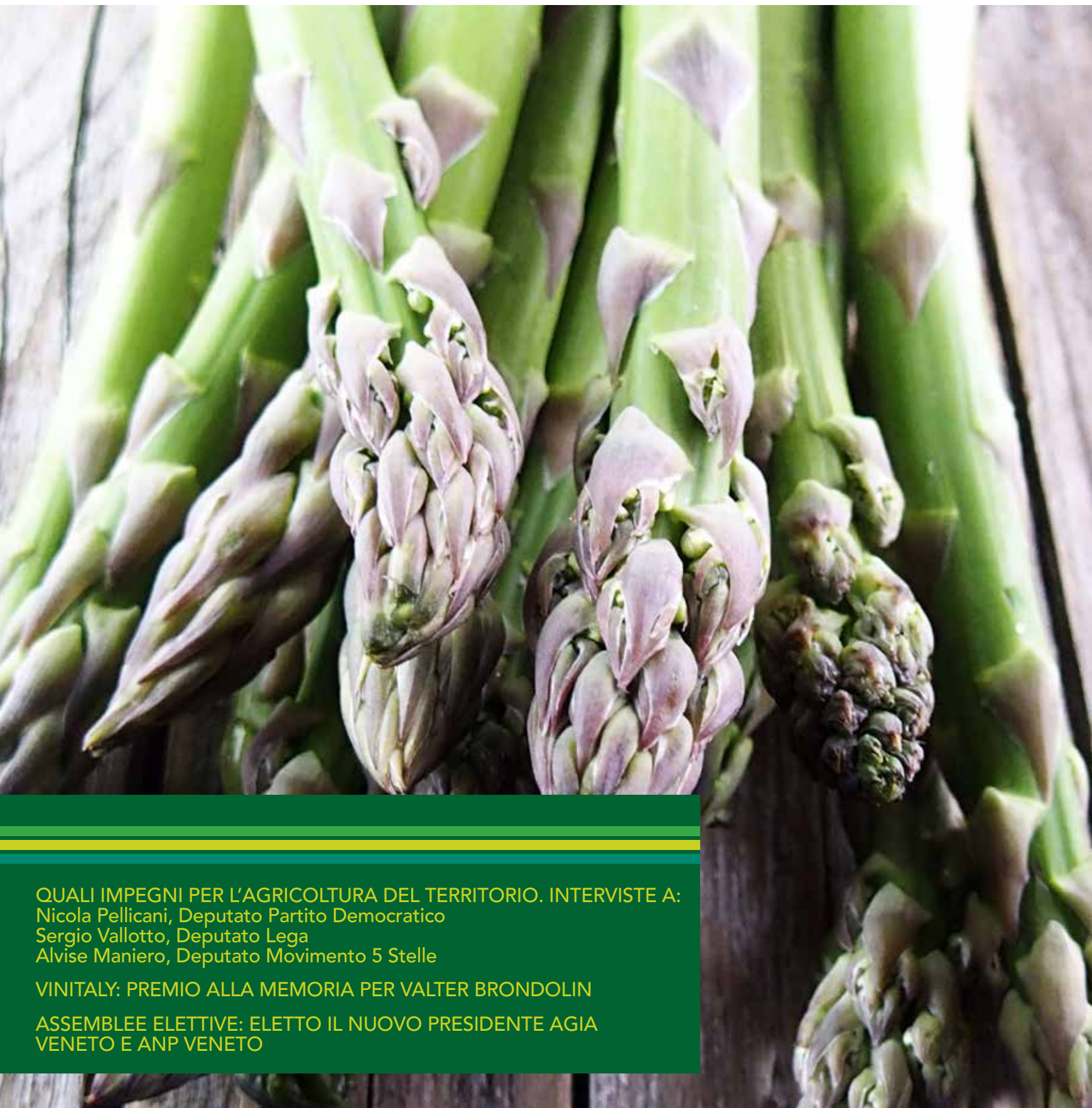


Nuovagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



QUALI IMPEGNI PER L'AGRICOLTURA DEL TERRITORIO. INTERVISTE A:

Nicola Pellicani, Deputato Partito Democratico

Sergio Vallotto, Deputato Lega

Alvise Maniero, Deputato Movimento 5 Stelle

VINITALY: PREMIO ALLA MEMORIA PER VALTER BRONDOLIN

**ASSEMBLEE ELETTIVE: ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE AGIA
VENETO E ANP VENETO**

SOMMARIO

www.ciavenezia.it



EDITORIALE

1

- A CURA DI PAOLO QUAGGIO – PRESIDENTE CIA VENEZIA

- INTERVISTA A: NICOLA PELLICANI, DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO 2
- INTERVISTA A: SERGIO VALLOTTO, DEPUTATO LEGA 3
- INTERVISTA A: ALVISE MANIERO, DEPUTATO MOVIMENTO 5 STELLE 4
- VINITALY: PREMIO ALLA MEMORIA PER VALTER BRONDOLIN 5
- BANCA DELLA TERRA, ACCESSO AL CREDITO, RICAMBIO GENERAZIONALE 5
- ZUCCHERO, UN PATTO DI FILIERA PER IL RILANCIO DEL SETTORE 6
- GLI ALLEVATORI DI SUINI DEL VENETO RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE E PARAMETRI BEN PRECISI 7
- ANP VENETO, GIUSEPPE SCABORO RIELETTO ALLA PRESIDENZA 8
- PAC E PSR 2018: UE, COMITATO PROROGA DOMANDE AL 15 GIUGNO 9
- AGRICOLTURA SOCIALE E' RISORSA: WELFARE, LAVORO E PRODUZIONI DI QUALITA' 9
- CETA, CIA: CROLLA IMPORT GRANO -46%, SALE EXPORT VINO TRICOLORE +11% 10
- ACCORDO UE-MESSICO, CIA: COGLIERE NUOVE OPPORTUNITA' DI EXPORT PER NOSTRI PRODOTTI 10
- CONDIFESA, IL 31 MAGGIO LA PRIMA SCADENZA PER ASSICURARSI 11

PRODUTTIVI

12

- Principali novità per la PAC 2018
- Saldo Domande PAC 2017
- Scadenze per il settore vitivinicolo

FISCALE

14

- Normativa pagamento stipendi in vigore dal 1° luglio 2018 anche per i salariati agricoli
- Fatturazione elettronica: provvedimento
- Fatturazione carburanti: chiarimenti

DAL SOCIALE

21

- Aumento dell'importo della pensione, spesso è possibile
- La trasformazione in assegno sociale
- Pensioni: il panorama per il 2018
- ASSEMBLEE INTERCOMUNALI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DI VENEZIA 23
- 19° FESTA REGIONALE ANP DEL VENETO 24



Cia Venezia
 azienda con sistema di gestione per la qualità
 UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 6287

EDITORIALE

Alcuni giorni prima delle elezioni politiche del 4 marzo scorso, la CIA del Veneto, ha incontrato i rappresentanti delle forze più rappresentative del panorama politico regionale e nazionale.

Il confronto è stato franco, da parte nostra sono state presentate una serie di criticità chiedendo alla politica risposte possibilmente veloci ma ancor più efficaci nel sostenere il settore agricolo di cui troppo spesso si parla ma che altrettanto spesso viene accantonato.

A quasi tre mesi dalle elezioni, come CIA di Venezia, abbiamo ritenuto opportuno chiedere a tre onorevoli neo eletti, tra le forze politiche maggiori, l'onorevole Maniero del M5S, l'onorevole Vallotto della Lega, e l'onorevole Pellicani PD, il loro punto di vista rispetto a tre problemi che riteniamo debbano essere risolti quanto prima se vogliamo migliorare la competitività delle nostre aziende.

- burocrazia e semplificazione
- difesa dei prodotti di qualità
- imprenditoria giovanile e ricambio generazionale

La burocrazia incide molto pesantemente sui costi agricoli sia per la sua tenuta ed osservanza, non sempre così immediata, che come mole di ore lavoro impiegate nel suo assolvimento.

Fondamentale, per le nostre produzioni, la difesa ma soprattutto la promozione dei prodotti agricoli di qualità, sostenere la loro produzione ed al contempo incentivare, con interventi specifici, la loro esportazione è fondamentale se si vuole rafforzare quel livello produttivo che ci caratterizza nel mondo.

Senza nuove forze non ci sarà futuro in agricoltura è necessario vengano create vere prospettive di redditività per le aziende, per questo bisognerà, oltre ai provvedimenti già adottati, promuovere misure di carattere strutturale in modo da incentivare realmente il ricambio generazionale in agricoltura.

Queste, in sintesi, sono le priorità che abbiamo prospettato alla politica, all'in-

terno del giornale troverete le ampie interviste.

Alcuni indici ISTAT, diramati in questi giorni, sono sicuramente lusinghieri per la nostra economia, più 3% di aumento del PIL rispetto al trimestre precedente ed aumento dell'1,4% in termini tendenziali, sono questi dati incoraggianti per l'economia italiana, agricoltura compresa, negli ultimi anni addirittura il comparto agricolo ha avuto incrementi anche superiori risultando il settore trainante dell'economia nazionale.

Tutto ciò non basta a rallegrare gli agricoltori, visti che, purtroppo, pur con tale crescita produttiva, il reddito agricolo è in costante continuo decremento.

E' indispensabile invertire questa tendenza intervenendo con decisione specie sull'instabilità dei mercati e la volatilità dei prezzi così da poter garantire un decoroso reddito in riferimento alla capacità produttiva scongiurando il perdurare della moria di aziende che negli ultimi tempi si è fatta davvero preoccupante.

Collegato a questo argomento vi ricordo che in Europa già si sta parlando di nuova PAC che dovrebbe andare in vigore nel 2020, le voci che giungono da Bruxelles non sono confortanti perché danno per scontato un taglio del budget agricolo. Abbiamo l'assoluta esigenza che ciò non accada, il mantenimento, almeno dell'attuale impegno finanziario a fatica riesce a sostenere il comparto a cui è chiesto non solo di produrre ma anche di difendere il territorio e l'ambiente, tutto ciò non può pesare solo sulla testa degli agricoltori.

Il 2020 sembra ancora lontano ma se consideriamo che a oltre due mesi dalle elezioni non abbiamo ancora un governo che pensi all'Italia e non a mere dichiarazioni di vittoria e che nel 2019 ci saranno le elezioni europee, diventa evidente che i tempi sono in realtà molto stretti.



Mi sembra ovvio che se vogliamo difendere le nostre posizioni è indispensabile che ai tavoli di discussione europei l'agricoltura italiana debba essere sostenuta da un governo forte ed autorevole, che creda nella nostra agricoltura punto di forza dell'economia nazionale, è innegabile che da troppo tempo in nome di uno sviluppo, non sempre così evidente, si sono svenduti molti settori agricoli importanti.

Abbiamo bisogno perciò di qualcuno che veramente riporti l'agricoltura italiana in Europa al posto che le compete, senza paure né sùdditanze che troppo spesso ci hanno visti soccombere nei confronti degli altri paesi europei.

Penso di poter ribadire, senza paura di essere smentito, che gli agricoltori con la loro determinazione, passione ed orgoglio possano essere le solide fondamenta su cui poggiare nei confronti che sicuramente seguiranno.

Un caro saluto a tutti, nella speranza che sia davvero una buona annata.



INTERVISTA A...

NICOLA PELLICANI,
DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Onorevole, lei è al primo mandato in Parlamento, ma ha alle spalle una esperienza amministrativa. Cosa porterà del suo percorso alla Camera dei Deputati?

La mia esperienza amministrativa è relativamente breve, perché sono stato eletto in Consiglio comunale a Venezia solo nel 2015. Contemporaneamente sono entrato anche a far parte del Consiglio della Città Metropolitana, dove ho la possibilità di occuparmi di tematiche che riguardano tutto il Veneziano. Seguo comunque le questioni del territorio metropolitano da quasi trent'anni in veste di giornalista e da più di dieci attraverso le iniziative e gli studi della Fondazione Pellicani. Porterò in Parlamento l'esperienza maturata fin qui, con l'obiettivo di rappresentare a Roma i problemi del nostro territorio.

La Cia Venezia ha appena rinnovato i suoi organi. Tra gli obiettivi per il prossimo mandato, il presidente provinciale Quaggio ha posto l'accento su tre. Cosa si può fare in Parlamento per venire incontro a queste esigenze? Semplificazione: regole e controlli più agili, burocrazia più snella, visto che ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi.

La burocrazia è certamente uno dei mali d'Italia, non riguarda soltanto il vostro settore. Mi rendo conto che le aziende agricole, che sono per la maggior parte a conduzione familiare, non possono contare su una persona dedicata a tempo pieno alle questioni burocratiche. Bisogna perciò semplificare il quadro normativo, vanno resi meno vessatori i controlli, create condizioni per l'accessibilità ai fondi comunitari. Faccio un esempio: i voucher rappresentavano uno strumento

importante per il settore agricolo, perché legati molto alla stagionalità. Ma gli abusi che ci sono stati hanno giustamente portato ad un loro ripensamento. Penso che si debbano studiare forme di contratto stagionale facili da gestire ma nello stesso tempo in grado di garantire i diritti dei lavoratori.

Qualità dei prodotti: dal radicchio alle pere, dal vino ai formaggi, la provincia di Venezia è ricca di prodotti di eccellenza. Cosa si può fare per tutelarle?

Il nostro territorio è ricco di tipicità, e la Città Metropolitana di Venezia sta diventando la terza, dopo Treviso e Verona, per produzione di vino. È necessario incentivare le certificazioni, perché solo così sarà possibile ottenere prodotti controllati, verificati e di qualità. Sono contrario a forme di protezionismo o autarchia. Ormai è il cliente che va alla ricerca di produzioni locali, in quanto sa come vengono ottenute ed è consapevole di quanto lavoro sia necessario per la creazione di ogni prodotto. Inoltre non va sottovalutato il risvolto economico: la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici è molto richiesta da una fetta di turisti sempre più larga che cerca esperienze di enogastronomia di alto livello.

Come si può fare per dare un futuro al settore, agevolando l'imprenditoria agricola giovanile?

A parte poche produzioni, l'attività agricola non è particolarmente remunerativa. Ed anche i costi di avviamento sono onerosi: i prezzi dei terreni sono alle stelle. I giovani che iniziano questa attività spesso proseguono la conduzione di aziende familiari. Per avvicinare i giovani all'agricoltura è necessario creare anzitutto le condizioni di base, agevolando il credito, detassare la multifunzionalità (agriturismi, fattorie sociali), come sostegno al reddito degli agricoltori. I prodotti italiani sono ricercati e imitati in tutto il mondo: abbiamo un patrimonio fatto di differenze, tipicità, tradizioni. Per questo dovremmo adottare politiche che valorizzino al massimo la ricchezza del territorio veneziano.

INTERVISTA A...

SERGIO VALLOTTO, DEPUTATO LEGA

Onorevole Vallotto, lei è al primo mandato in Parlamento, ma ha già alle spalle una esperienza amministrativa a Noale. Cosa porterà del suo percorso alla Camera dei Deputati?

Sono stato vicesindaco a Noale per cinque anni, e tra le deleghe avevo anche l'agricoltura. Ora sono ancora consigliere comunale. È stata ed è una esperienza importante che forma a livello politico, perché mi permette di capire quali sono le domande del territorio e quali sono le risposte che possiamo dare. In Parlamento porterò questo bagaglio e mi impegnerò a rispondere alla grande richiesta di autonomia che caratterizza il Veneto. Inoltre posso aggiungere che - viste le competenze che ho maturato qui - ho chiesto ed ottenuto di entrare nella Commissione Agricoltura, Caccia e Pesca della Camera: sarà un modo per essere ancora più vicino al mondo agricolo veneziano.

La Cia Venezia ha appena rinnovato i suoi organi. Tra gli obiettivi per il prossimo mandato, il presidente provinciale Quaggio ha posto l'accento su tre. Cosa si può fare in Parlamento per venire incontro a queste esigenze?

Semplificazione: regole e controlli più agili, burocrazia più snella, visto che ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi.

Un mondo senza regole non funziona, ma giustamente non possono essere un ostacolo allo sviluppo. Le aziende grandi sono un po' più strutturate e riescono - seppure a fatica - a fare fronte a tutte le incombenze burocratiche.



Ma quelle piccole, realmente, non ce la fanno. L'agricoltura deve stare nei campi, gli allevatori nelle stalle. A livello parlamentare non è che si può intervenire, si deve! Altrimenti, nel medio periodo, mettiamo a rischio il futuro delle aziende piccole.

Qualità dei prodotti: dal radicchio alle pere, dal vino ai formaggi, la provincia di Venezia è ricca di prodotti di eccellenza. Cosa si può fare per tutelarle?

Abbiamo dei prodotti di eccellenza, vanno difesi e valorizzati. È importante esportare ma soprattutto bisogna usarli a livello nazionale. A me non fanno paura gli accordi di libero scambio, i mercati esteri, perché la qualità dei prodotti italiani ci viene riconosciuta in tutto il mondo. Mi fa paura l'invasione di prodotti stranieri, di bassa qualità e di basso costo. E trovo assurdo che i nostri prodotti vadano al macero per fare spazio a questi altri. Dobbiamo fare vivere prima le nostre aziende. E nella filiera del commercio, dobbiamo garantire un reddito minimo a chi produce, che non può essere sempre l'anello più debole della catena. Ci vuole margine per tutti, ma salvaguardando i produttori.

Come si può fare per dare un futuro al settore, agevolando l'imprenditoria agricola giovanile?

Nella mia esperienza ho incontrato molti giovani innamorati di questo mestiere, veramente appassionati. Ma quelli che si impegnano lo fanno proseguendo esperienze familiari, usando magari attrezzature non nuove ma che permettono loro di andare avanti. Quelle che mancano sono le nuove imprese, fatte da giovani che si avvicinano a questo mondo. Perché fiorisca l'imprenditoria giovanile, dobbiamo dare la possibilità di vivere, come dicevo prima. L'agricoltura non è solo un lavoro, è passione, è mantenimento di una storia, di una tradizione, di una cultura, di un paesaggio. È da qui che dovremo ripartire in Parlamento.

INTERVISTA A...

ALVISE MANIERO, DEPUTATO
MOVIMENTO 5 STELLE

Onorevole Maniero, lei è al primo mandato in Parlamento, ma ha già alle spalle una esperienza amministrativa a Mira. Cosa porterà del suo percorso alla Camera dei Deputati?

La più preziosa eredità è il privilegio del contatto diretto con i cittadini. I sindaci sono i primi interlocutori dei cittadini e l'ultimo baluardo di presenza sul territorio. Paradossalmente, un deputato può scrivere una legge ma non risponderne direttamente agli elettori: se un sindaco sbaglia, il giorno dopo si ritrova i cittadini che protestano in ufficio. È stata una scuola di umiltà, perché fare il sindaco ti insegna ad ascoltare, imparare e servire.

La Cia Venezia ha appena rinnovato i suoi organi. Tra gli obiettivi per il prossimo mandato, il presidente provinciale Quaggio ha posto l'accento su tre. Cosa si può fare in Parlamento per venire incontro a queste esigenze?

Semplificazione: regole e controlli più agili, burocrazia più snella, visto che ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi.

Gli imprenditori agricoli (ma non solo quelli, abbiamo appurato che la situazione è uguale in tutti i settori) arrivano a dire che non servono fondi, soldi ma che è più importante essere liberati dal cappio della burocrazia. Ogni ora trascorsa a riempire carte, moduli per fornire informazioni che spesso lo Stato ha già è tempo rubato al lavoro.

In Italia esistono 16mila banche date pubbliche e vengono spesi 5,6 miliardi di euro per l'Agenda Digitale. Sono soldi spesi male, perché con questa quantità di dati, basterebbe usare la tecnologia e avere già tutte le informazioni. Il nostro obiettivo è di accorpate, ridurre, razionalizzare questi dati, possono diventare una decina. Lo stesso vale per le leggi: in campagna elettorale ne abbiamo individuate 400 inutili da cancellare immediatamente, ma siamo aperti ai suggerimenti dei cittadini rispetto ad altre.

Infine, va invertito il rapporto tra Stato e cittadino nell'ambito della fiscalità:



oggi c'è un atteggiamento punitivo, il contribuente viene visto come un "colpevole" e la burocrazia come un castigo. Invece gli imprenditori - in questo caso quelli agricoli - sono la ricchezza del Paese, costituiscono il nostro tessuto economico, creano eccellenze che ci invidiano in tutto il mondo.

Qualità dei prodotti: dal radicchio alle pere, dal vino ai formaggi, la provincia di Venezia è ricca di prodotti di eccellenza. Cosa si può fare per tutelarle?

Credo che tutti sappiano dove vengono scritte le regole: in Europa. Per questo ci vogliono persone competenti nelle commissioni, persone preparate. Purtroppo non avviene così ed il nostro sistema produttivo non solo non è considerato, ma quasi osteggiato, ostacolato, perché non c'è nessuno lì a fare gli interessi del nostro Paese. Dobbiamo assumere un peso diverso in Europa: oltre ai fondi sono importanti le regole. Noi, per esempio, siamo contrari ad accordi tipo il CETA, che puntano sulla quantità, sulla apertura indiscriminata delle frontiere. Crediamo che la tipicità locale si crei, si difenda a livello globale, in questo caso europeo.

Come si può fare per dare un futuro al settore, agevolando l'imprenditoria agricola giovanile?

Non è sbagliato incentivare l'imprenditoria agricola, ma credo sia ancora più importante liberare questo settore, come dicevo prima, dal cappio della burocrazia. E la chiave di volta è l'uso del digitale, bisogna adeguare gli strumenti al tempo.

C'è poi il tema dell'accesso al credito. Da Monte dei Paschi a Veneto Banca fino alla Banca Popolare di Vicenza: la crisi del sistema bancario è sotto gli occhi di tutti e

noi stiamo pensando ad un articolato ridisegno del sistema della finanza. Ma vorrei ricordare una azione che abbiamo già fatto mentre eravamo all'opposizione (e che potrà avere numeri più grandi se andremo al Governo): quella delle restituzioni dei nostri emolumenti, che hanno finanziato il fondo per il microcredito, dando la possibilità a molti giovani di avviare le proprie attività. proprio in questa ottica. Il tema della finanza è centrale per il futuro del nostro Paese, ed è per questo che ho chiesto di essere assegnato alla Commissione Finanza della Camera: dai noiosissimi numeri possono venire le soluzioni a molti problemi.



VINITALY: PREMIO ALLA MEMORIA PER VALTER BRONDOLIN (CIA)

ASSESSORE PAN, "PER IL VENETO È UN BENEMERITO DELLA VITICOLTURA ITALIANA"

Nel giorno dell'inaugurazione del Vinitaly la Regione Veneto onora la memoria di Valter Brondolin, a lungo ai vertici regionali della Confederazione italiana degli agricoltori (Cia) e prematuramente scomparso nel settembre scorso. L'assessore all'Agricoltura del Veneto Giuseppe Pan ha consegnato al figlio Enrico l'ambito riconoscimento "Angelo Betti", premio intitolato all'ideatore del Vinitaly e che dal 1973 viene attribuito a coloro che hanno contribuito e sostenuto il progresso qualitativo dell'enologia italiana.

"Valter Brondolin è sicuramente un benemerito della viticoltura italiana - ha affermato Pan - per il suo costante impegno, a favore degli agricoltori e dei viticoltori, posto nei lunghi anni di attività nel settore, dapprima come tecnico, poi come responsabile regionale dei settori produttivi ed infine come vicepresidente e direttore regionale della Confederazione italiana agricoltori (CIA) del Veneto".

"La passione, la dedizione e l'impegno costante con cui parteci-



pava ai tavoli di formazione delle politiche regionali settoriali - ha aggiunto l'assessore - gli sono universalmente riconosciuti, per la strenua difesa della concertazione e della semplificazione amministrativa, per il suo metodo di lavoro, e in particolare nella fase di "costruzione" dello schedario viticolo Veneto con la gestione informatizzata delle domande di settore, nell'ambito della quale ha avanzato la proposta, recepita poi dal decreto ministeriale, della dichiarazione di produzione vitivinicola unificata".

"Il suo contributo, infine - ha ricordato Pan - è stato fondamentale per la costituzione della Doc del Prosecco e per quella interregionale del Pinot delle Venezie".

Il premio è stato consegnato anche alla presenza del Presidente Nazionale Cia Dino Scanavino e dal Presidente Regionale Cia Veneto Gianmichele Passarini.

Fonte: Ufficio Stampa - Giunta Regionale del Veneto

BANCA DELLA TERRA, ACCESSO AL CREDITO, RICAMBIO GENERAZIONALE:

SONO QUESTI I TEMI AL CENTRO DEL PROGRAMMA DELL'AGIA-CIA DEL VENETO, PER I PROSSIMI 4 ANNI

Secondo i dati della Regione Veneto, aggiornati al 2017, le aziende agricole condotte da under 40 sono **4.192**. Nel bando PSR 2016 sono arrivate 522 domande e, di queste, ne sono state finanziate 375, per un importo complessivo di 15 milioni di €. Nell'ultimo bando 2017, sono state presentate **419 domande**, **325** delle quali riceveranno risposta positiva, per un finanziamento totale pari a **13 milioni di euro**. E' in questo contesto che si svilupperà l'azione dell'AGIA-CIA del Veneto nei prossimi quattro anni: ai primi di maggio l'associazione ha eletto il nuovo Presidente regionale, nella figura di **Luca Bisarello**, giovane imprenditore agricolo vivaista dell'Alta padovana, insediatosi pochi mesi fa: "Il tema dell'accesso al terreno è uno dei più scottanti per il nostro settore - ha dichiarato Bisarello a margine della sua elezione -. A tale proposito chiediamo alla Regione un sostegno, riprendendo il percorso della Banca della Terra, attualmente fermo. Come Agia, inoltre, vogliamo lavorare molto e impegnarci sul fronte della realizzazione delle Reti d'Impresa, che possono davvero fare la



differenza sia per ciò che riguarda la qualità dei prodotti, sia relativamente al reddito e alla riduzione dei costi di produzione". Ma il lavoro di Agia Veneto per i prossimi anni si concentrerà anche sulla riduzione della burocrazia: le giovani imprese si stanno specializzando sempre di più nella multifunzionalità, e necessitano di un'uniformità sul versante burocratico.

All'assemblea, svoltasi a Salboro (PD), all'agriturismo Capeeto, ha partecipato, tra gli altri, l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Giuseppe Pan**, che ha sottolineato l'importanza dei giovani nel settore primario: "In questo comparto il tema del ricambio generazionale è di importanza cruciale - ha dichiarato l'Assessore -. I giovani vanno sostenuti, prima di tutto agevolandoli nell'accesso al terreno. L'agricoltura è il settore che meglio rappresenta quanto sia fondamentale l'integrazione tra generazioni: da una parte l'intraprendenza dei giovani, dall'altra la sapienza di chi ha coltivato la terra per decenni".

Il Presidente di CIA Veneto, **Gianmichele Passarini**, ha posto l'attenzione sulla centralità delle giovani generazioni per il futuro del mondo agricolo e dell'associazione: "I giovani di oggi

hanno la possibilità di guardare al futuro dell'agricoltura agevolati dai mezzi innovativi che vi sono a disposizione e che loro, meglio di chiunque altro, sono in grado di utilizzare. Inoltre - ha proseguito Passarini -, sono fermamente convinto della necessità di attivare politiche che aiutino i giovani agricoltori di Agia a formarsi nel corso dei prossimi anni, così da essere pronti a diventare i futuri dirigenti di CIA".



ZUCCHERO, UN PATTO DI FILIERA PER IL RILANCIO DEL SETTORE

IN VENETO UNO DEI DUE ULTIMI ZUCCHERIFICI ITALIANI IN FUNZIONE.

VISITA DEL PRESIDENTE NAZIONALE DI CIA SCANAVINO E DI QUELLO REGIONALE PASSARINI

Un patto di filiera con il settore agro-alimentare italiano per il rilancio dello zucchero e della barbabietola.

È l'auspicio ed obiettivo della CIA - Agricoltori Italiani, espresso a Pontelongo, nel padovano, dove si trova uno dei due stabilimenti per la raffinazione dello zucchero italiano.

All'incontro erano presenti il presidente nazionale di CIA Dino Scanavino, quello regionale Gianmichele Passarini, il collega dell'Emilia Romagna Cristiano Fini e quello di Padova Roberto Betto, oltre ai rappresentanti della cooperativa Coprob.

«Lo zucchero italiano - spiega **Scanavino** - è prodotto in gran parte in Veneto ed Emilia Romagna: **7.000 aziende (più 1.500 imprese nell'indotto)** che ruotano attorno alla cooperativa Coprob e agli zuccherifici di Pontelongo e Minerbio (nel bolognese), con una produzione di **290.000 tonnellate di zucchero l'anno**.

Sono gli ultimi due rimasti in funzione nel nostro Paese: dieci anni fa erano 19. Abbiamo un patrimonio da tutelare, e una qualità da garantire alla cittadinanza. Il tipo di trasformazione delle barbabietole e il grado zuccherino che si riesce ad ottenere dai nostri terreni le rende speciali rispetto a quelle di ogni altro paese europeo».

Ma lo zucchero italiano soffre la concorrenza di Francia, Germania e Norvegia, dove si registra una sovrapproduzione. Le eccedenze, invece che essere smaltite oltreoceano, vengono vendute sul mercato europeo ad un prezzo molto basso (circa 300 euro a tonnellata, contro il prezzo

di mercato di 390 euro), danneggiando l'Italia, che invece rispetta i limiti.

Cia intende sollecitare il Ministero dell'Agricoltura a supportare con strumenti economici il comparto, visto il comportamento scorretto degli altri paesi UE. Inoltre vuole portare alla discussione del Copra-Cogeca (Il fronte unito degli agricoltori e delle loro cooperative nell'Unione europea) la possibilità di inserire nella prossima stesura della PAC (politica agricola comune) un contributo accoppiato, cioè quello che riguarda comparti specifici (per la loro importanza economica, sociale o ambientale) e nei quali le aziende che vi operano siano sottoposte a particolari difficoltà.

Intanto un primo passo a sostegno del settore è stato compiuto dalla Regione Veneto, che ha stanziato **750mila euro per chi passa alla coltivazione di barbabietola da zucchero**.

«Si tratta di una cifra che si aggira fra i 70 e i 100 euro massimi ad ettaro - conferma **Passarini** - un incentivo importante per gli agricoltori, soprattutto nelle aree del veneziano, del padovano e del rodigino. Oltre ad essere una produzione che ben si inserisce nella rotazione colturale (con ricadute positive sulla qualità dei terreni), stiamo lavorando - e molti contatti sono già in corso - perché l'utilizzo sia delle barbabietole che dello zucchero entrino nella filiera di molti prodotti agro-alimentari: per le aziende italiane è la garanzia di beni certificati e di qualità. E accordi di questo genere possono portare ossigeno al settore saccarifero».



GLI ALLEVAMENTI DI SUINI DEL VENETO RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE E PARAMETRI BEN PRECISI

TRACCIABILITA' ED ETICHETTATURA GARANTISCONO L'ORIGINE DEL PRODOTTO

In Veneto vi sono **9.200 allevamenti di suini**, dei quali **7.000** a conduzione familiare, e 712 sono allevamenti da ingrasso. In tutta la regione si contano circa **600.000 capi**, il 4% in più rispetto al 2015, e le province dove si concentra il maggior numero di allevamenti di questo tipo sono Padova, Treviso e Verona. La CIA del Veneto si oppone con durezza alla condanna degli allevamenti suinicoli, apparsa sulle testate locali nei giorni scorsi: la quasi totalità di produttori veneti sono certificati per la realizzazione dei pregiati prosciutti **Dop Parma e San Daniele**, e rispettano norme relative al **benessere animale** che sono sempre più restrittive e aggiornate.

Tanto per essere chiari, le norme vietano nel modo più assoluto la stabulazione singola, che si traduce nel fatto che i suini non sono chiusi in gabbie, e stanno, invece, in gruppo.

Altro capitolo fondamentale è quello relativo allo smaltimento dei liquami: gli allevatori rispettano, anche in questo caso, norme molto precise, che fanno riferimento alla conosciuta 'Direttiva nitrati', Direttiva 91/676 CEE. Essa prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, come l'Alta padovana, e parte della Bassa, fino al limitare della Laguna.

Lo smaltimento avviene in seguito alla comunicazione alla Regione da parte dell'allevatore, tramite un sistema informatico visibile da **Arpav, Provincia, Comuni e Procura della Repubblica**, e deve rispettare precise modalità e periodo di spandimento. Ogni azienda, inoltre, deve smaltire, per ogni ettaro, il liquame corrispondente a 17 capi.

Non bastasse ciò, a scagionare gli allevamenti di suini dalle accuse di essere causa di inquinamento, vi è l'importanza stessa di liquame e letame. Questi ultimi, infatti, se utilizzati in modo corretto, costituiscono un concime naturale a costo zero, che viene usato da sempre nella pratica agricola. "Gli agricoltori sono sempre

di più i custodi del territorio, e protagonisti della sostenibilità ambientale - dichiara il Presidente di CIA Veneto, **Gianmichele Passarini** -. Utilizzano meno antibiotici nell'allevamento dei capi, grazie a tecniche naturali avanzate e innovative. La tracciabilità e l'etichettatura sono elementi fondamentali per registrare la provenienza dei prodotti, e sono indispensabili a tutelare il marchio Made in Italy e a garantire ai consumatori un'alimentazione sana e completa".



ANP VENETO, GIUSEPPE SCABORO RIELETTO ALLA PRESIDENZA

PIÙ DI QUARANTAMILA ISCRITTI
ALL'ASSOCIAZIONE, IL 40% PERCEPISCE LA
PENSIONE MINIMA TRA LE PRIORITÀ, LA
REVISIONE DEL SISTEMA PENSIONISTICO E
INCREMENTO DELLA NO TAX AREA

Innalzamento delle pensioni minime a 650 euro mensili, incremento della no tax area, inserimento degli agricoltori tra le categorie di lavori usuranti.

Sono solo alcune delle rivendicazioni dell'Anp Associazione Nazionale Pensionati del Veneto, che il 4 maggio – a Mestre - ha rieletto Giuseppe Scaboro presidente regionale. Veneziano, 76 anni, Scaboro è stato dal 2004 al 2009 assessore alle attività produttive e all'agricoltura della Provincia di Venezia.

Sono oltre 43mila i pensionati veneti iscritti alla associazione (che si occupa dei pensionati e degli anziani all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori, con 420mila iscritti in Italia), con punte di 17mila a Padova e 13mila a Venezia. Il 43% sono uomini, con una età media



di circa 74 anni, il 57% donna con una età media di 77 anni e mezzo. La maggior parte delle pensioni rappresentate da Anp deriva dal lavoro dipendente (44%) e dall'agricoltura (35%). Seguono artigianato, commercio, pubblico impiego e altro (21%). Il 40,6% delle pensioni su cui ANP ha delega, sono pensioni minime (502 euro).

«Il nostro obiettivo – spiega Scaboro – è di continuare a lavorare per garantire la tutela dei diritti dei pensionati, degli anziani e dei cittadini in stato di bisogno. Lo facciamo in una situazione economica del Paese ancora difficile, che pur in presenza di una ripresa, comunque modesta, non sta portando a miglioramenti delle condizioni di vita dei ceti sociali più deboli, come i pensionati che, per il 70,8% degli uomini e l'86,6% delle donne, hanno prestazioni medie al di sotto di mille euro al mese».

Da parte sua, il Presidente provinciale di Venezia e Vicepresidente della Federazione nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Giovanni Leoni – ospite del congresso - ha ricordato che negli ambulatori dei medici di medicina generale la maggior parte degli utenti ricade proprio nelle fasce degli anziani (soprattutto 65-75 e 75-85 anni), con pensioni al di sotto dei livelli europei. «Colgo con preoccupazione l'avanzare di formule assicurative che tagliano fuori proprio questa fascia di popolazione, quella che ho trovato oggi al congresso. Ed è a queste persone che il servizio sanitario nazionale deve dare delle risposte, perché il pubblico deve essere per tutti, equo e solidale».

A queste persone si rivolge anche CIA attraverso il Patronato Inac, che svolge servizi gratuiti per tutti i cittadini, per qualsiasi prestazione previdenziale ed assistenziale ed in particolar modo per le domande di pensione di invalidità di lavoro e civile. Inac è presente con molti uffici a livello territoriale. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede provinciale di via Durando 14 a Marghera (telefono 041 5384738).



PAC E PSR 2018: UE, COMITATO PROROGA DOMANDE AL 15 GIUGNO

UFFICIALIZZATA PER IL PSR LA COMPILAZIONE GRAFICA

Il Comitato di Gestione dei pagamenti diretti, riunitosi a Bruxelles, ha **prorogato il termine di presentazione della domanda unica Pac e quella relativa al PSR 2018, al prossimo 15 giugno.**

Lo slittamento della scadenza per la compilazione delle richieste, arriva in sostegno del settore e così come sollecitato dall'Italia per supportare le aziende fornendo più tempo utile all'inserimento dei dati nel sistema in-



formatico e soprattutto, tenuto conto del ritardo con cui il Paese ha recepito le novità apportate dal **Regolamento "Omnibus"**. Si attende, ancora, un decreto di applicazione. Posta sul tavolo del Comitato, anche la questione relativa alla modalità di inserimento dei dati che, per quanto riguarda il **Psr prevede ora, come ufficializzato, la procedura grafica. Si potrà fare nell'arco di tre anni seguendo specifica ripartizione: 25% (1° anno), 75% (2° anno) e 100% (3° anno).**

Anche lo scorso anno si ottenne una proroga ritenuta sin da subito necessaria, sebbene non risolutiva delle difficoltà di sistema riscontrate e che ancora oggi preoccupano molto. Si aspetta ora la modifica dell'atto esecutivo e soprattutto l'aggiornamento informatico per usufruire della proroga e compilare le domande entro la nuova data stabilita.

AGRICOLTURA SOCIALE È RISORSA: WELFARE, LAVORO E PRODUZIONI DI QUALITÀ

LA NOTA DI CIA, CONFAGRICOLTURA, COPAGRI, FORUM AGRICOLTURA SOCIALE, RETE FATTORIE SOCIALI, CNCA, CAPODARCO E LEGAMBIENTE SUI DATI CREA

L'agricoltura sociale è diventata a pieno titolo una risorsa importante per l'Italia in termini occupazionali, di produzioni agricole di qualità e di welfare territoriale. Lo affermano in una nota congiunta **Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Forum Nazionale Agricoltura Sociale, Rete delle Fattorie Sociali, CNCA, Capodarco e Legambiente.**

La nuova conferma arriva dai dati della recente indagine conoscitiva del CREA con Rete Rurale sull'agricoltura sociale, che attesta la forte crescita del settore negli ultimi 5 anni, con investimenti per 20,3 milioni e attività finalizzate nel 71% dei casi all'inserimento socio-lavorativo delle fasce più deboli della popolazione (disabili, disoccupati con disagio, detenuti, immigrati). Il livello d'innovazione raggiunto non consente una battuta di arresto che andrebbe a discapito dei reali beneficiari: imprese agricole, mondo della

cooperazione e del terzo settore, soprattutto i soggetti fragili.

Il lavoro svolto dall'Osservatorio Nazionale sull'Agricoltura Sociale è finalizzato a sviluppare reti di rapporti solidi, responsabili e duraturi, al fine di creare un processo costruttivo e di crescita, che faticosamente si è portato avanti grazie al valore delle esperienze del territorio nonostante i tempi lunghi della politica e di una farraginoso burocrazia -evidenziano i componenti dell'Osservatorio che

hanno sottoscritto la nota- **Sollecitiamo le Istituzioni a mantenere alta l'attenzione sull'agricoltura sociale per permettere la stesura delle norme attuative della legge 141/2015 e l'istituzione di un marchio nazionale**, capace di far conoscere e valorizzare le produzioni delle imprese agricole che lavorano in questo ambito in rete con gli altri attori territoriali, sviluppando la coscienza sociale e la crescita sostenibile e inclusiva dell'agricoltura.



CETA, CIA: CROLLA IMPORT GRANO -46%, SALE EXPORT VINO TRICOLORE +11%

Ultimi dati confermano analisi primo trimestre per import grano e export agroalimentare

Trascorso un altro mese dall'applicazione provvisoria del CETA, le analisi condotte dall'Ufficio Studi Cia-Agricoltori Italiani durante il primo trimestre, trovano conferma e si consolidano. **Scendono, infatti, del 46% (-33% nella scorsa rilevazione) le importazioni di grano canadese e aumentano del 12% (9% nel primo trimestre) le esportazioni agroalimentari italiane verso il Canada che vede in pole position il vino Made in Italy, in crescita dell'11%**, quale primo comparto tra le vendite estere agroalimentari italiane. Se queste ultime tendenze venissero



confermate a fine anno -prevede Cia-Agricoltori Italiani- le importazioni di frumento canadese dalle 796 mila tonnellate del 2017 (erano 1,2 milioni nel 2016), scenderebbero a 430 mila; le esportazioni agroalimentari verso il Canada varrebbero circa 910 milioni di euro e le vendite di vino Made in Italy sul mercato canadese salirebbero a 370 milioni di euro. **Dall'applicazione in via provvisoria del CETA, stiamo indubbiamente registrando un dato positivo che conferma il mercato canadese, importante sbocco commerciale per l'agroalimentare italiano.**

Stando a questo trend i vantaggi commerciali per il nostro Paese sarebbero tangibili e indiscutibili. **In un momento di profonda crisi del multilateralismo, dove dazi, innalzamento di barriere e ostacoli al commercio internazionale la fanno da padrone -conclude la Confederazione- gli accordi bilaterali, se ben gestiti e governati, rappresentano un'opportunità da cogliere.**

ACCORDO UE-MESSICO, CIA: COGLIERE NUOVE OPPORTUNITÀ DI EXPORT PER NOSTRI PRODOTTI

La proposta negoziale ha aspetti positivi e altri da valutare più avanti

L'ultima proposta negoziale tra Europa e Messico va interpretata come un'opportunità per l'export delle nostre produzioni. Novità per i formaggi e la pasta Made in Italy, che avranno l'occasione di fruire di nuovi spazi di mercato nell'area del Centro America. Un cliente, fino a oggi abbastanza marginale, dove vendiamo principalmente vini con un valore dell'**export appena superiore a 103 milioni di euro**, e da cui importiamo per un valore di circa 86 milioni di euro.

E' quanto emerge da una prima analisi della **Cia-Agricoltori Italiani**, in occasione dell'intesa politica sul nuovo accordo tra Ue e Messico, a cui manca solo il passaggio del "legal scrubbing" per ritenere chiuso l'accordo quadro.

Discreta la quota **dei prodotti IG** (ovvero quelli tutelati dai marchi

europei d'origine geografica) che entrerebbero nell'accordo. Il documento parla di **340 specialità tradizionali**, tra cui il Gorgonzola. Latte in polvere, carne di maiale, caffè e cioccolata -spiega la Cia- godranno dell'abbattimento delle tariffe. Tra gli altri prodotti contemplati nell'accordo, il succo d'arancia e il miele.

Da Bruxelles -prosegue la Cia- segnalano che il nuovo scenario produrrà benefici occupazionali, stimando **oltre 400 mila posti di lavoro nel settore delle esportazioni**, integrando il lavoro fatto nel negoziato definito nel 2000.

Appare prematuro prevedere l'effetto dell'accordo per l'agroalimentare italiano -sottolinea la Cia- però l'approccio deve essere quello di vedere il bicchiere mezzo pieno. Anche se diversi nostri prodotti di punta potranno entrare negli scambi in regime di coesistenza con altri prodotti non tutelati.

Da questo accordo, **non è affatto automatico o scontato che il mercato messicano preferirà i "falsi" prodotti italiani a quelli originali.**

Appare chiaro che sarà importante monitorare l'evoluzione di quanto accadrà realmente sui mercati, realizzando anche azioni di promozione a livello internazionale per i veri prodotti italiani.



CONDIFESA, IL 31 MAGGIO LA PRIMA SCADENZA PER ASSICURARSI

RIGUARDA LE COLTURE PERMANENTI, A CICLO PRIMAVERILE E A CICLO AUTUNNO-PRIMAVERILE

Si avvicina il primo termine dell'anno per assicurare i propri raccolti. A ricordarlo è Condifesa Venezia che con oltre 1400 associati opera nel campo della difesa passiva garantendo a tutti i propri Soci trattative collettive pre-campagna assicurativa agevolata nei confronti delle Compagnie di Assicurazione e altri servizi legati alla difesa e tutela del reddito aziendale.

Il termine per le colture a ciclo autunno-primaverile (frumento, orzo, ecc), per le colture permanenti (uva, frutta, ecc) e per colture a ciclo primaverile (mais primo raccolto, soia, ecc) è stato unificato al 31 maggio.

Condifesa segnala che rispetto al 2017 quest'anno l'ef-

fetto delle modifiche normative porterà un beneficio alla contribuzione pubblica effettiva soprattutto per i seminativi. Anche quest'anno è possibile infatti stipulare certificati di assicurazione generalmente a moduli sottoscrivibili in base alle esigenze della singola azienda.

Le possibilità sono quattro:

- 1) **Polizza globale**, che comprende tutte le garanzie ammesse dal piano assicurativo 2018: avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo-brina); avversità di frequenza (grandine, vento, eccesso di pioggia) e avversità accessorie (colpo di sole, vento, caldo e sbalzo termico).
- 2) **Polizza avversità catastrofali e di frequenza**, che comprende tutte le avversità catastrofali ammesse dal piano assicurativo 2018 più almeno una avversità di frequenza.
- 3) **Polizza avversità di frequenza e/o accessorie**.
- 4) **Polizza a due garanzie avversità di frequenza** generalmente grandine e vento.

Altra novità di quest'anno è che stipulando un certificato assicurativo tramite il consorzio verrà attivato un pacchetto Fondi mutualistici specifico per il prodotto assicurato. Questi strumenti mutualistici creati dagli agricoltori per gli agricoltori, sono completamente indipendenti dalla parte assicurativa e vanno a coprire perdite economiche dovute generalmente ad avversità che difficilmente sono assicurabili. I Fondi mutualistici integrano le coperture assicurative ottimizzandola e puntano a poter attingere, a breve, finanziamenti comunitari previsti nell'attuale PAC 2014-2020, (fino al 70% della quota contributiva versata dalle aziende agricole).

Ultima – ma non meno importante – notizia è che in corso la corresponsione dei contributi relativi all'assicurazione 2016 e che è prevedibile una riduzione dei tempi per quelli 2017: un segnale positivo e di fiducia per tutti gli assicurati degli scorsi anni che intendano coprire le proprie produzioni nel 2018.

Per maggiori informazioni, si può consultare il sito www.condifesave.it





PRODUTTIVI

PRINCIPALI NOVITA' PER LA PAC 2018

Queste informazioni sembrano arrivare fuori tempo massimo rispetto alle scelte colturali 2018 già compiute dalle aziende agricole ma la verità è che stiamo tuttora attendendo l'emanazione del Decreto Ministeriale che recepisce il REGOLAMENTO COMUNITARIO OMNIBUS.

Elenchiamo per punti le principali novità legate sia al Regolamento Omnibus che ad altri provvedimenti che si sono succeduti negli ultimi mesi.

Giovane agricoltore: l' aumento del valore del titolo pac viene portato dal 25 al 50% e viene calcolato dall' anno di presentazione della prima domanda unica (a partire dal 2015).

Diversificazione delle colture: le aziende che investono con colture leguminose (soia, medica) oltre il 75% della SAU a seminativo sono esentate dalla diversificazione delle colture e dall' EFA.

EFA: ricordiamo che nelle aree dichiarate EFA non si può effettuare alcun trattamento fitosanitario dalla semina alla raccolta. Il terreno a riposo dichiarato EFA deve rimanere tale dal 01 gennaio al 30 giugno. Non va effettuata alcun sfalcio, lavorazione o trattamento.

Agricoltore attivo: comunicheremo le nuove norme valide a partire dal 2018 non appena sarà pubblicato il decreto Ministeriale e la relativa circolare Agea.

Assicurazioni e gestione del rischio: la soglia del danno passa dal 30 al 20%, ma per la vite rimane al 30%. L' aiuto passa dal 65 al 70%.

Anche per il 2018 ricordiamo la necessità di predisporre il PAI prima della stipula della polizza al fine di allineare superfici e rese ed evitare anomalie per le domande di sostegno e di pagamento.

Prati permanenti: tutte le aziende che dichiarano superfici a prato permanente o pascolo devono indicare le modalità di mantenimento che sono lo sfalcio o il pascolamento.

Refresch 2018: quest' anno Agea effettuerà la nuova aerofotogrammetria di tutto il territorio veneto. Le foto saranno sovrapposte al catastale e agli usi del suolo dichiarati in domanda. Raccomandiamo quindi il rispetto del piano colturale, ogni variazione va comunicata al nostro CAA.

Condizionalità: con delibera n. 477 del 10.04.2018 la Regione ha emanato le norme per l' anno in corso. Il principale obbligo riguarda la compilazione del **registro dei trattamenti fitosanitari** (la superficie delle singole colture deve corrispondere al piano colturale riportato in domanda), la corretta conservazione dei prodotti in ambienti o armadietti chiusi a chiave, il rispetto dei dosaggi massimi e delle prescrizioni riportati in etichetta.



Il **registro delle concimazioni** è obbligatorio per le aziende in zona vulnerabile ai nitrati con SAU superiore a 14,8 ha o per chi ha presentato la comunicazione nitrati oltre un certo carico di bestiame.

Chi impiega **effluenti zootecnici** è bene consulti i nostri tecnici.

SALDO DOMANDE PAC 2017

Avepa ha iniziato nelle scorse settimane il pagamento del saldo delle domande PAC 2017. Su disposizione Agea il saldo è pari al 93% del valore dei titoli in quanto non sono ancora state definite le necessità finanziarie per l'assegnazione di titoli da riserva nazionale.

E' prevedibile quindi una ulteriore fase di saldo per la quale al momento non ci sono informazioni.

In realtà ci sono molte domande 2017 che attendono in tutto o in parte il pagamento a causa princi-

palmente di controlli sull' agricoltore attivo o per anomalie territoriali o per controlli oggettivi di campo in fase di lavorazione. Anche molte domande di piccoli agricoltori non sono state sinora pagate pur in assenza di anomalie. Il CAA delle Venezie è a disposizione per ogni ulteriore informazione.



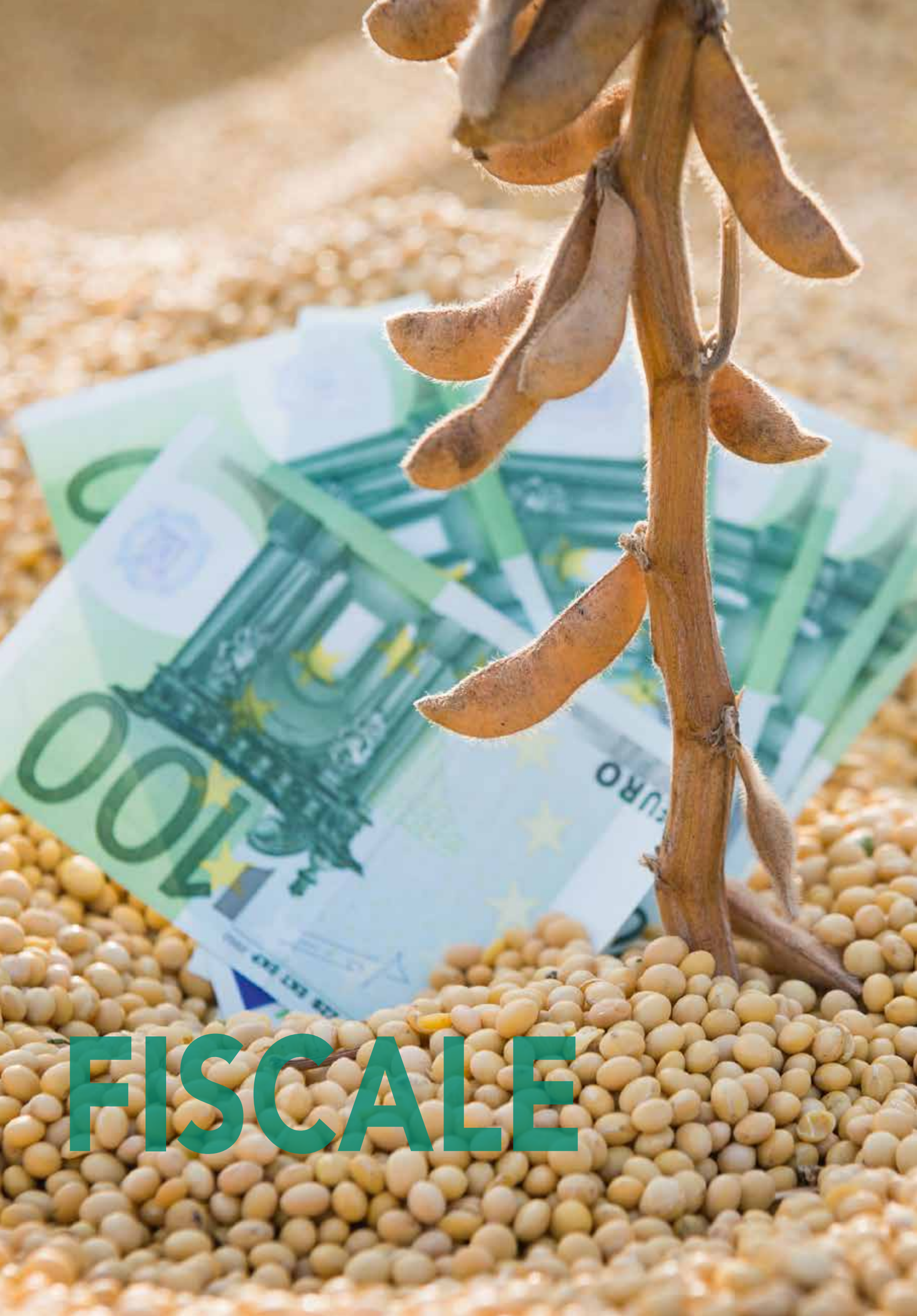
SCADENZE PER IL SETTORE VITIVINICOLO

A fronte di numerose richieste circa le prossime scadenze che interessano il settore vitivinicolo, queste sono le informazioni delle quali disponiamo.

Bando di ristrutturazione 2018: apertura domande per metà maggio e comunque chiusura della presentazione entro il 30 giugno

Bando assegnazione quota Prosecco 2018: nessuna decisione è stata sinora presa sulla data di apertura del bando.

Nell' incontro con i viticoltori organizzato da Cia Venezia il 10 maggio a Santo Stino di Livenza è emerso che saranno comunque modificati alcuni dei criteri di priorità nell' assegnazione dei punteggi. Tempi e modalità del bando deriveranno dagli orientamenti del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco in concerto con le Regioni Veneto e Friuli e le organizzazioni agricole. **I bandi saranno pubblicati nel sito www.ciavenezia.it non appena disponibili.**



FISCALE

NORMATIVA PAGAMENTO STIPENDI IN VIGORE DAL 1 LUGLIO 2018 ANCHE PER I SALARIATI AGRICOLI

Il comma 910 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018 introduce delle modalità obbligatorie di legge di pagamento delle retribuzioni:

"910. A far data dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi:

- a) **bonifico** sul conto identificato dal codice **IBAN indicato dal lavoratore**;
- b) **strumenti di pagamento elettronico**;
- c) **pagamento in contanti** presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;
- d) **emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore** o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato.

L'impedimento s'intende comprovato quando il delegato a ricevere il pagamento è il coniuge, il convivente o un familiare, in linea retta o collaterale, del lavoratore, purché di età non inferiore a sedici anni".

PAGAMENTO STIPENDI IN CONTANTI VIETATO DAL 1 LUGLIO 2018

Il comma 911 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018 stabilisce il **divieto di pagamento degli stipendi in contanti**: "911. I datori di lavoro o committenti non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, **qualunque sia la tipologia del rapporto di lavoro instaurato**".

Sono quindi consentiti i pagamenti degli stipendi con bonifico, con assegno bancario, oppure anche con pagamento in contanti ma presso uno sportello bancario o postale, quindi sempre in modalità tracciabile.

DATORI DI LAVORO OBBLIGATI A PAGARE GLI STIPENDI CON BONIFICO O ASSEGNO

Il comma 912 della Legge di Bilancio 2018 fornisce una precisa indicazione, non tanto sui datori di lavoro obbligati a seguire la **nuova normativa sul pagamento degli stipendi**, ma letteralmente quali sono i rapporti di lavoro ai quali si applica la normativa e quindi per quali buste paga o retribuzioni vige dal 1 luglio 2018 l'obbligo di pagamento degli stipendi con strumenti tracciabili tramite banca o posta, ed il conseguente divieto di pagamento degli stipendi in contanti.

"912. Per rapporto di lavoro, ai fini del comma 910, si intende **ogni rapporto di lavoro subordinato** di cui all'articolo 2094 del codice civile, indipendentemente dalle modalità di svolgimento della prestazione e dalla durata del rapporto, nonché ogni rapporto di lavoro originato da **contratti di collaborazione coordinata e continuativa** e dai contratti di lavoro instaurati in qualsiasi forma dalle cooperative con i propri soci ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 142.

La conseguenza è che obbligatorio il pagamento degli stipendi tramite banca o posta o comunque è vietato il pagamento degli stipendi in contanti, nei confronti dei seguenti **rapporti di lavoro**:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- contratto di lavoro a tempo determinato o **contratto a termine**, anche part-time;
- contratto di lavoro a tempo parziale o **part-time**;
- contratto di **apprendistato**;
- **collaborazione coordinate e continuative** o cococo;
- lavoro intermittente o accessorio o a chiamata;
- contratti di lavoro con soci di cooperative;
- e qualsiasi rapporto di lavoro subordinato.

LAVORO DOMESTICO ESCLUSO

La normativa introduce al comma 913 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018 delle esclusioni per il pubblico impiego e per il lavoro domestico: "Le disposizioni di cui ai commi 910 e 911 non si applicano ai rapporti di lavoro instaurati con le **pubbliche amministrazioni** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a quelli di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 339, né a quelli comunque rientranti nell'ambito di applicazione dei **contratti collettivi nazionali per gli addetti a servizi familiari e domestici**, stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale".

PAGAMENTO STIPENDI IN CONTANTI: SANZIONI FINO A 5 MILA EURO

Lo stesso comma 913 introduce le sanzioni per il divieto di pagamento stipendi in contanti.

"Al datore di lavoro o committente che viola l'obbligo di cui al comma 509-bis si applica la **sanzione amministrativa pecuniaria** consistente nel pagamento di una somma **da 1.000 euro a 5.000 euro**".



FATTURAZIONE ELETTRONICA: PROVVEDIMENTO

La legge di bilancio 2018 ha introdotto, dal 1° gennaio 2019, la fatturazione elettronica obbligatoria per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati in Italia. Il **provvedimento dell'Agenzia**

delle Entrate con le regole sulla **fatturazione elettronica tra privati, obbligatoria dal 1° gennaio 2019**, è stato pubblicato il 30 aprile 2018.

Il **provvedimento**, nel rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente

(pubblicazione almeno 60 giorni prima dell'entrata in vigore della norma), fornisce le **istruzioni e le modalità d'applicazione** dell'e-fattura che, prima dell'estensione alle operazioni B2B dal 2019 entrerà in vigore **dal 1° luglio 2018 per le cessioni di carburante e per i subappalti della PA.**

FATTURAZIONE CARBURANTI: CHIARIMENTI

L'obbligo per le "cessioni di benzina o di gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori" e per le "prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica":

-prevede a decorrere dal **1 luglio 2018 la memorizzazione e trasmissione telematica** all'Agenzia delle Entrate i **corrispettivi giornalieri** delle cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori;

-la **soppressione dell'utilizzo della scheda carburante** per la documentazione degli acquisti di carburante per autotrazione;

-la previsione che **gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi Iva devono essere documentati con la fattura elettronica;**

-che **le spese per carburante per autotrazione sono deducibili** (integralmente/parzialmente), **se effettuate esclusivamente mediante carta di credito, carte di debito/prepagate**, emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione di cui al citato art. 7, comma 6;

-che **ai fini della detraibilità dell'IVA a credito, gli acquisti di carburante devono essere esclusivamente effettuati tramite carte di credito, di debito o prepagate** emesse da operatori finanziari soggetti

all'obbligo di comunicazione di cui all'art. 7, comma 6, DPR n. 605/73 o **altro mezzo ritenuto idoneo** individuato espressamente dall'Agenzia entrate.

Con **Provvedimento 4 aprile 2018** inoltre, l'Agenzia delle Entrate, in merito alla **detrazione IVA** e alla **deduzione dei costi** relativamente all'**acquisto di carburanti e lubrificanti da parte dei soggetti titolari di partita IVA** ha chiarito che possono essere **considerati idonei tutti i mezzi di pagamento diversi dal denaro contante**, quali ad esempio:

- **assegni bancari e postali circolari e non, nonché i vaglia cambiari e postali;**
- **l'addebito diretto**, il bonifico bancario o postale o il **bollettino postale;**
- **carte di debito, di credito, prepagate.**

Viene precisato, inoltre, che è ancora **possibile che il pagamento** (nelle forme sopra descritte) **avenga in un momento diverso rispetto alla cessione**, come accade, ad esempio, per i **contratti c.d. di "netting"**, laddove il gestore dell'impianto di distribuzione si obbliga verso la società petrolifera ad effettuare cessioni periodiche o continuative in favore dell'utente, il quale utilizza, per il

prelievo, un sistema di tessere magnetiche rilasciate direttamente dalla società petrolifera.

-Infine, a favore degli **esercenti impianti di distribuzione di carburante** è riconosciuto un **credito d'imposta** pari al 50% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate a decorrere dall'1 luglio 2018, mediante carte di credito. L'agevolazione è applicabile nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al Regolamento UE n. 1407/2013 degli aiuti de minimis. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in com-





pensazione tramite il mod. F24 a decorrere dal periodo d'imposta successivo quello di maturazione.

La Circolare 8/E

A partire dal **1° luglio 2018**, la cessione di benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori **dovrà necessariamente essere documentata con l'emissione di fattura elettronica emessa tramite il Sistema di Interscambio**, nel rispetto dei formati e delle relative regole tecniche secondo quanto da ultimo disposto dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

In considerazione della *ratio della* norma, le cessioni richiamate nel predetto comma 917 vanno riferite **esclusivamente alla benzina e gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori per uso autotrazione**.

Pertanto, l'anticipazione dell'obbligo di fatturazione elettronica al 1° luglio 2018 **non riguarda**:

- carburanti diversi da benzina e gasolio,
- benzina e gasolio se utilizzati non per autotrazione (*ad esempio, le cessioni di benzina per motori che fanno parte di gruppi elettrogeni, impianti di riscaldamento, attrezzi vari, utensili da giardinaggio e così via*).

In tal caso, l'obbligo di fatturazione elettronica decorrerà comunque dal 1° gennaio 2019 e per consentire la deduzione della spesa, nonché la detraibilità dell'IVA ad essa relativa, **detta spesa andrà documentata con le modalità finora in uso** (DPR n.444/1997 -scheda carburante-seppur **abrogato**, con decorrenza 1° luglio 2018 dalla legge di Stabilità 2018), ovvero, facoltativamente, anche mediante emissione di fattura elettronica.

Contenuto della fattura

Con specifico riferimento ai carburanti, tra gli elementi obbligatori della fattura, non figura, ad esempio, la targa o altro estremo identificativo del veicolo al quale sono destinati (casa costruttrice, modello, ecc.), come invece previsto per la "scheda carburante".

Ne deriva che gli elementi indicati (targa, modello, ecc.) **non dovranno necessariamente essere riportati nelle fatture elettroniche**.

E' comunque possibile inserire l'indicazione della targa utilizzando il campo "*MezzoTrasporto*" del file della fattura elettronica.

In caso si effettuino, contestualmente o in momenti diversi, **più operazioni che trovano esposizione in un'unica fattura**, qualora alcune di esse siano soggette ai nuovi obblighi di documentazione elettronica **imporranno tale forma all'intero documento**. Così, ad esempio, laddove un soggetto passivo si rifornisca di benzina per il proprio veicolo aziendale presso l'impianto stradale di distribuzione X e contestualmente vi faccia eseguire un qualche intervento (di riparazione/sostituzione parti, lavaggio, ecc.) ovvero acquisti beni/servizi di altra tipologia non

legati al veicolo, la **fattura che documenti cumulativamente tali operazioni dovrà necessariamente essere rilasciata in forma elettronica**.

Fatture differite

Come avviene per la modalità cartacea, per **le cessioni avvenute nello stesso mese e anno, tra gli stessi operatori**, accompagnate da documento di trasporto idoneo a identificare il momento e gli attori dello scambio, secondo le disposizioni del DPR n. 472/1996, **può essere emessa un'unica fattura entro il 15 del mese successivo**. Come documenti potranno essere utilizzati anche i buoni consegna rilasciati dalle attrezzature automatiche.

Esoneri

La legge di bilancio 2018, in tema di carburanti non detta regole diverse, ma anticipa al 1° luglio 2018 quelle più generali previste in tema di fatturazione elettronica.

Ne deriva che **gli esoneri specificamente previsti** per i soggetti passivi che rientrano nel cosiddetto "**regime di vantaggio**" per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità (art. 27, commi 1 e 2, DL n.98/2011).e quelli che applicano il **regime forfettario** (art. 1, commi da 54 a 89, legge n.190/2014) **resteranno pienamente efficaci** (come peraltro confermato dalla decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea n. 2018/593 del 16 aprile 2018).

Cessione carburanti e modalità di pagamento

Il direttore dell'Agenzia, con provvedimento prot. n. 73203 del 4 aprile 2018, ha individuato i mezzi di pagamento idonei alla **detrazione IVA** e alla **deduzione dei costi** relativamente **all'acquisto di carburanti e lubrificanti da parte dei soggetti titolari di partita IVA**:

- a) gli assegni, bancari e postali, circolari e non, nonché i vaglia cambiari e postali;
- b) quelli elettronici previsti all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

In riferimento alle forme di pagamento ritenute idonee, si è evidenziato come le stesse troveranno applicazione anche nelle ipotesi in cui, sulla scorta di specifici accordi, il pagamento avvenga in un momento diverso rispetto alla cessione.

È questo il caso delle carte utilizzate nei contratti c.d. di "*netting*" o degli ulteriori sistemi, variamente denominati, che consentono al cessionario l'acquisto esclusivo di carburanti con medesima aliquota IVA, quando la cessione/ricarica della carta, sia regolata con gli stessi strumenti di pagamento sopra richiamati, anche se l'obbligo di pagamento con tali modalità all'atto della cessione/ricarica non si accompagna necessariamente a quello di fatturazione elettronica.

Così, ad esempio, se la compagnia petrolifera X emette buoni carburante (ma anche carte, ricaricabili o meno, ovvero altri strumenti) che consentono al cessionario,

soggetto passivo Y, di recarsi presso un impianto stradale di distribuzione gestito dalla medesima compagnia e rifornirsi di benzina secondo l'accordo tra le parti, l'operazione andrà necessariamente documentata tramite l'emissione di una fattura elettronica al momento della cessione/ricarica.

Diversamente, laddove il buono/carta dia modo di rifornirsi presso plurimi soggetti (impianti gestiti da diverse compagnie o da singoli imprenditori, pompe c.d. "bianche" ossia che non fanno parte del circuito delle compagnie di distribuzione), ovvero consenta l'acquisto di più beni e servizi, si avrà un semplice documento di legittimazione, la cui cessione non è soggetta ad imposta sul valore aggiunto in forza dell'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto IVA e, conseguentemente, a quello di fatturazione in forma elettronica (si veda, in ordine ad una peculiare tipologia di buoni per l'acquisto di benzina agevolata, la circolare n. 30 del 1° agosto 1974).

Considerato che le novità contenute nella direttiva comunitaria 27 giugno 2016, n. 2016/1065 (che nel modificare la direttiva 28 novembre 2006, n. 2006/112/CE, ha espressamente codificato la differenza tra "buono monouso" e "buono multiuso"), in coerenza con le indicazioni sopra formulate, troveranno applicazione per i soli buoni emessi successivamente al 31 dicembre 2018 e che precedenti documenti di prassi, consentivano per il c.d. "buoni" utilizzabili per l'acquisto di carburante un diverso comportamento, si ritiene che i buoni emessi (e utilizzati) sino al 31 dicembre 2018 in difformità alle indicazioni qui fornite, ma in conformità ai precedenti documenti di prassi non daranno luogo all'applicazione di sanzioni.

Carte di credito, di debito e prepagate

Nell'individuare, quali ulteriori mezzi pagamento dovranno ritenersi pienamente validi, ai fini e per gli effetti del citato articolo 1, commi 922 e 923, della legge di bilancio 2018, i pagamenti effettuati tramite carte di credito, debito e prepagate emesse sia da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 7, comma 6, del DPR n. 605/1973, sia da operatori non tenuti a tale comunicazione.

In conformità alla citata *ratio*, si ritengono altresì validi i pagamenti effettuati dal soggetto passivo d'imposta in via mediata, ma allo stesso riconducibili secondo una catena ininterrotta di corresponsioni con strumenti tracciabili.

Si pensi, in questo senso, a titolo puramente chiarificatore e non esaustivo:

- al rifornimento di benzina di un'autovettura azien-



dale che il dipendente effettua presso un distributore stradale durante una trasferta di lavoro. Qualora il pagamento avvenga con carta di credito/debito/prepagata del dipendente (o altro strumento individuato nel provvedimento direttoriale del 4 aprile 2018 allo stesso riconducibile) ed il relativo ammontare gli sia rimborsato, avvalendosi sempre di una delle modalità individuate dalla legge di bilancio (ad esempio, tramite bonifico bancario unitamente alla retribuzione), non vi è dubbio che la riferibilità della spesa al datore di lavoro ne consentirà la deducibilità (nel rispetto, come ovvio, degli ulteriori criteri previsti dal T.U.I.R.);

- ai servizi offerti dai vari operatori di settore (come card, applicazioni per *smartphone/tablet*, dispositivi elettronici vari, ecc.) che consentono l'acquisto di carburante con addebito diretto del costo su conto corrente o carta di credito (contestualmente all'acquisto o in un momento successivo) del soggetto passivo cessionario, ovvero attingono ad una provvista da questi mantenuta presso l'operatore, periodicamente ricostituita in ragione del consumo.

Anche in questa ipotesi, laddove i diversi rapporti (cessionario-operatore per il servizio offerto e, nel caso, la formazione della citata provvista, nonché operatore-cedente per il pagamento del carburante), siano regolati tramite le modalità individuate nel più volte richiamato provvedimento prot. n. 73203 del 4 aprile 2018, nessun dubbio potrà esservi sulla riferibilità del versamento al cessionario e, conseguentemente, sulla deducibilità delle spese per l'acquisto effettuato.

Credito d'imposta

Riguardo il credito d'imposta pari al 50% del totale delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, dovrà riconoscersi a tutti gli esercenti di impianti di distribuzione di carburante per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, tramite sistemi di pagamento elettronico mediante carte di debito o prepagate.



DAL SOCIALE

AUMENTO DELL'IMPORTO DELLA PENSIONE

SPESSO È POSSIBILE..

In molti casi i pensionati possono chiedere l'aumento della pensione con una pratica che, tra l'altro, a loro non costa nulla, se non il "sacrificio" di recarsi al Patronato INAC! **Non costa nulla e si possono avere aumenti concreti!** Nonostante i sistemi di liquidazione delle pensioni dei diversi Istituti previdenziali abbiano raggiunto un livello di efficienza apprezzabile, ci troviamo spesso a fare i conti con pensioni, soprattutto quelle liquidate non di recente, di importo palesemente errato. Se l'ex lavoratore ha richiesto la pensione tramite il Patronato INAC il controllo della corretta liquidazione è già avvenuto, ma in caso contrario? E poi, dopo la pensione le condizioni possono cambiare: si riprende a lavorare, si diventa inabili, si rimane vedovi... Da ultimo, grazie all'infaticabile lavoro degli operatori del Patronato INAC, si "scoprono" nuovi diritti che al momento del pensionamento non potevano essere richiesti. Ed allora, ecco che semplicemente richiedendo la riliquidazione della pensione tramite l'INAC, spesso il pensionato può ottenere alcune centinaia di euro in più all'anno, con tanto di arretrati!

- a) **periodi di lavoro successi al pensionamento.** Si può ottenere l'aumento della pensione oppure una pensione supplementare (ad esempio per i contributi accreditati nella gestione separata);
- b) **servizio militare con accredito del periodo nella gestione pensionistica più sfavorevole.** Può sembrare assurdo ma pur senza malizia era una "modalità corrente" di valutare questi periodi ai fini pensionistici. Gli effetti della riliquidazione sono certamente positivi.
- c) **pensionato inabile,** titolare di una pensione da dipendente. Può ottenere l'assegno al nucleo familiare, anche se vedova o vedovo;
- d) **pensioni da artigiano, commerciante, coltivatore diretto.** Se il pensionato risponde ai requisiti contributivi e di età, può richiedere la trasformazione della pensione di vecchiaia nella gestione dei lavoratori dipendenti. In alcune situazioni il pensionato potrebbe non avere un beneficio da questa trasformazione, occorre pertanto un'attenta e preventiva valutazione che può essere richiesta al personale del patronato INAC. Se i contributi da lavoro autonomo

- mo sono pochi, o sono collocati in epoca remota, l'aumento della pensione è molto probabile;
- e) **presenza di contributi figurativi (malattia, disoccupazione, legge 104)** accreditati nei periodi di riferimento della pensione e comunque antecedentemente al 2005. La riliquidazione della pensione valorizza anche tali periodi;
- f) **contributi da dipendente accreditati prima del maggio 1968.** La rivalutazione di questi periodi ha in genere effetti positivi sulla pensione;
- g) **pensionato successivamente al 27/04/2001** con accreditamento della maternità fuori dal rapporto di lavoro per periodi inferiori a 22 settimane. Fino a qualche anno fa non potevano essere valorizzati ai fini pensionistici;
- h) **ultimi 5 anni precedenti alla pensione con contributi di basso valore** (diminuzione della retribuzione, versamenti volontari, cassa integrazione, disoccupazione, ecc.). I suddetti periodi potrebbero aver diminuito l'importo della pensione. Escludendoli, pur mantenendo il diritto alla pensione, l'importo della stessa aumenta;
- i) **premi di produzione o altri adeguamenti contrattuali erogati o previsti dopo il pensionamento.** Se non viene richiesta la riliquidazione della pensione non vengono automaticamente considerati;



LA TRASFORMAZIONE IN ASSEGNO SOCIALE

Al compimento dei 66 anni e 7 mesi gli invalidi titolari di pensione di inabilità civile o di assegno mensile ed i sordomuti che percepiscono una pensione non reversibile, hanno diritto alla trasformazione d'ufficio delle loro prestazioni assistenziali in assegno sociale, con un piccolo beneficio economico che fa aumentare l'importo mensile: da euro 282,55 a euro 368,91. Dal 2019 per effetto dell'aspettativa di vita, questa trasformazione avverrà non prima dei 67 anni. Per ottene-

re l'assegno in sostituzione non si applica la disciplina dell'assegno sociale, ma i limiti di reddito previsti per la concessione dei trattamenti di invalidità di cui godevano gli interessati.

Si considerano quindi i soli redditi personali, non anche quelli del coniuge e non i redditi esenti da imposta, tra cui le pensioni di guerra, che invece sono rilevanti per ottenere in via generale l'assegno sociale. Di contro, l'importo dell'assegno sociale sostitutivo dei trattamenti di invalidità con i suoi € 368,91, risulta più basso rispetto agli euro 453 dell'assegno sociale concesso ai cittadini che non sono invalidi civili.

PENSIONI

IL PANORAMA PER IL 2018

REQUISITI PER LA PENSIONE NEL 2018

	Lavoratori con contributi al 31/12/1995	Lavoratori senza contributi al 31/12/1995
Pensione anticipata	42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini; 41 anni e 10 mesi per le donne; si prescinde dall'età anagrafica	42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini; 41 anni e 10 mesi per le donne; si prescinde dall'età anagrafica. In alternativa, 63 anni e 7 mesi di età e 20 di contributi; importo soglia minimo della pensione
Pensione di vecchiaia	66 anni e 7 mesi ed almeno 20 anni di contributi	66 anni e 7 mesi ed almeno 20 anni di contributi; importo soglia minimo della pensione. In alternativa, a prescindere dall'importo della pensione, 70 anni e 7 mesi di età ed almeno 5 anni di contributi
Ape volontario	63 anni di età ed almeno 20 anni di contributi; "prestito bancario" di accompagnamento alla pensione di vecchiaia; durata massima 3 anni	
Ape sociale per categorie deboli	63 anni di età ed almeno 30 anni di contributi (36 se gravosi); "reddito ponte" di accompagnamento alla pensione di vecchiaia; cinque profili di tutela: disoccupati, caregivers, invalidi, lavoratori gravosi.	
Pensione anticipata per categorie deboli con lavoro precoce	pensione anticipata con 41 anni di contributi e 12 mesi di lavoro entro il 19° anno di età; cinque profili di tutela: - lavoratori in stato di disoccupazione; - invalidi al 74%; - soggetti che assistono parenti in base all'art. 3, comma 3, della legge 104/92; - lavoratori addetti alle mansioni gravose e particolarmente faticose	
Disposizioni eccezionali	pensione anticipata a 64 anni e 7 mesi di età; lavoratori dipendenti del settore privato che hanno raggiunto quota 96 (somma età e contributi) entro il 2012; lavoratrici dipendenti del settore privato che hanno raggiunto 60 anni di età e 20 di contributi entro il 2012.	
Pensione di vecchiaia con invalidità non inferiore al 80%	60 anni e 7 mesi uomini 55 anni e 7 mesi donne con 20 anni di contributi	

LAVORATORI BENEFICIARI DELLE SALVAGUARDIE, ESODATI E SALVAGUARDATI

	Lavoratori in possesso di contribuzione al 31/12/1995	Lavoratori non in possesso di contribuzione al 31/12/1995
Pensione di vecchiaia	66 anni e 7 mesi di età; 61 anni e 10 mesi per le lavoratrici del settore privato; almeno 20 anni di contributi	66 anni e 7 mesi di età; 61 anni e 10 mesi per le lavoratrici del settore privato; almeno 5 anni di contribuzione effettiva; importo soglia minimo della pensione NON richiesto se ha compiuto 65 anni di età.
Pensione di anzianità	quota 97,6; almeno 61 anni di età e 35 anni di contributi; in alternativa 40 anni di contributi indipendentemente dall'età	quota 97,6; almeno 61 anni di età e 35 anni di contributi; in alternativa 40 anni di contributi indipendentemente dall'età; importo soglia minimo della pensione NON richiesto se ha compiuto 65 anni di età.
Lavori usuranti; faticosi e pesanti; lavoro notturno per almeno 78 giorni l'anno	quota 97,6; almeno 61 anni e 7 mesi; pensionamento con 41 anni di contributi se lavoratore precoce	quota 97,6; 61 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi; importo soglia minimo della pensione non inferiore a 1,2 valore assegno sociale NON richiesto se ha compiuto 65 anni di età.
Lavoro notturno da 64 a 71 giorni l'anno	quota 99,6; almeno 63 anni e 7 mesi; 35 di contributi; pensionamento con 41 anni di contributi se lavoratore precoce	quota 99,6 con almeno 63 anni e 7 mesi di età e 35 di contributi; importo non inferiore a 1,2 valore dell'assegno sociale NON richiesto se ha compiuto 65 anni di età.
Lavoro notturno da 72 a 78 giorni l'anno	quota 98,6; almeno 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi; pensionamento con 41 anni di contributi se lavoratore precoce	quota 98,6; almeno 62 anni e 7 mesi di età e 35 di contributi; importo non inferiore a 1,2 valore assegno sociale NON richiesto se ha compiuto 65 anni di età



ASSEMBLEE INTERCOMUNALI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DI VENEZIA

TRE INCONTRI A SAN DONÀ DI PIAVE,
MIRANO E CAMPONOGARA SU STATO
SOCIALE, PENSIONI E SANITÀ

“Stato sociale, pensioni, sanità”: è il titolo delle assemblee intercomunali organizzate dall'Associazione Nazionale Pensionati (ANP) di Venezia con Cia - Agricoltori Italiani della Città Metropolitana di Venezia.

Tre appuntamenti per avviare un confronto con gli amministratori locali sulle tematiche più importanti per i pensionati.



Il primo è stato lunedì 9 aprile nella Sala Ronchi del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (Piazza Indipendenza, San Donà di Piave). Situazione dei servizi sanitari, assistenziali e pensioni minime sono i temi affrontati dai con-



venuti. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di S.Dona' di Piave Andrea Cereser e il vice presidente della Commissione Politiche Socio Sanitarie della regione Veneto Fabiano Barbisan e Ivano Cavallin pensionati Cisl

Il secondo lunedì 16 aprile nella Sala Consiliare Comunale Villa Errera (Via Bastia Fuori 54, Mirano), con Maria Rosa Pavanello, Sindaco di Mirano, lo stesso Scaboro e



inoltre Bruno Pigozzo, Consigliere Regionale Commissione Politiche socio Sanitarie Regione Veneto e Cristiano Samueli, Medico Medicina Generale Ulss 3 Serenissima.



E infine martedì 17 aprile alle 9.00 nella Sala Consiliare del Comune di Camponogara (Piazza Mazzini 1). Dopo i saluti del sindaco Menin Giampietro è intervenuto il presidente Anp Giuseppe Scaboro che ha illustrato la posizione dell'associazione pensionati sui temi della sanità e



del sociale senza dimenticare la necessità di adeguamento delle pensioni minime. Hanno preso la parola, tra gli altri, il consigliere regionale Franco Ferrari, il dr. Cristiano Samueli medico Ulss 3 Serenissima e numerosi associati. I lavori delle tre assemblee sono stati chiusi dal Presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio. Durante i tre appuntamenti sono stati nominati i delegati all'Assemblea Provinciale.



**Una Giornata
sull'Altopiano**

19^{ma} FESTA REGIONALE

*dei PENSIONATI ANP- CIA Veneto
Sabato 9 giugno 2018 - Canove di Roana (VI)*

PROGRAMMA:

- 09.00 Arrivo dei partecipanti Canove
di Roana parcheggio dei pullman

- 09,15 Visita guidata
Museo Grande Guerra 1915/18

- 10,30 Saluti Autorità

- 10,45 Appunti e Consigli
La Medicina nell'invecchiamento:
Prospettive per una serena vecchiaia
Prof Giorgio Rizzato
Medico Legale Psicopatologo
Dipartimenti DIMED e SDB
Università degli Studi di Padova

- 12.00 Cesuna di Roana Pranzo
Rifugio Kubelek

- 16,30 Cesuna di Roana Mercatino Agricolo
prodotti Tipici Altopiano



Servizi alla persona e alle imprese del sistema



AGRICOLTORI ITALIANI
VENEZIA



È TEMPO DI CAMBIARE,
iscriviti alla CIA di Venezia per l'anno 2018

Scopri i vantaggi e tutti i servizi offerti
www.ciavenezia.it



Nuovagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



Visita il nostro sito
www.ciavenezia.it



Puoi farlo anche tramite
QRCode con il tuo smartphone



SEDE PROVINCIALE

MARGHERA (VE) - Via Durando 14/A
t. 041 5381999 - f. 041 5381819 - ciavenezia@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

UFFICIO ZONA

CAMPONOGARA (VE)

P.za Castellaro 23/24
t. 041 463666 / 041 5150900 - f. 041 5159658
campo@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 8:30 - 12:00
Giovedì 16:30 - 18:30

MIRANO (VE)

Via C. Battisti 81
t. 041 431039 - f. 041 5702265
mirano@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato dalle 9:00 alle 12:00
Lunedì e giovedì 15:00 - 18:30

SOTTOMARINA (VE)

Via Vespucci 29
t. 041 5540469 - f. 041 5542398
chioggia@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:30 - 12:30
Giovedì 16:00 - 19:00

SAN DONÀ (VE)

Galleria Leon Bianco 10, Corso Silvio Trentin
t. 0421 55263 - f. 0421 332121 - sdona@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì e giovedì 16:00 - 19:00

PORTOGRUARO (VE)

Via Liguria 39/E - t. 0421 394519 - f. 0421 394518
porto@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì 16:00 - 19:00

MARGHERA (VE)

Via Durando 14
t. 041 5384738 - f. 041 5090341
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
Lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

